



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie

**IL 15 OTTOBRE STORICO EVENTO
A PALAZZO BERLAYMONT**

**LE VOCI DELLA
MASSONERIA
A BRUKELLES**

L'intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi al Meeting 'Combattere la povertà e l'esclusione sociale', promosso dalla Commissione Europea con le associazioni umanistiche non confessionali

In Primo Piano

- 2** A Bruxelles la Massoneria protagonista della vita sociale e morale dell'Europa
- 3** Raffi: Verso un forum permanente delle associazioni umanistiche su povertà ed esclusione sociale
- 4** Il senso del Meeting: non una vetrina ma un'occasione di confronto
- 4** Barroso: "Non sono massone ma si rispetti la libertà di ognuno"
- 6** **L'INTERVISTA** Massimo Cacciari: "Una Costituente per celebrare i 150 anni"

Attività Internazionale

- 7** **MASSONERIA E MEDITERRANEO** Una Loggia "Europa" nel cuore di Sarajevo

Attività Grande Oriente d'Italia

- 8** Nasce la News Letter del Grande Oriente d'Italia
- 9** Da Bergamo a Marsala con Garibaldi: il compimento dell'Unità d'Italia
- 10** Tra pensiero e vita, Aldo Chiarle e i profeti della 'dea ragione'
- 10** Innalzata alle Colonne la Loggia Aldebaran 1377 all'Oriente di Napoli
- 11** Il Gran Maestro nominato Presidente Onorario Asili Notturmi e Piccolo Cosmo
- 11** In Portogallo il terzo incontro della massoneria regolare lusofona

- 12** **ESEMPI DI VITA MASSONICA** 'L'aureo Compasso': la Bellezza della Comunione

13 NOTIZIE DALLA COMUNIONE

- 14** **LA CURIOSITÀ** I jeans del Generale sono i più vecchi del mondo

- 15** **STORIE DA RICORDARE** Il Ricreatorio Scolastico di Terni

- 16** Patto di Gemellaggio tra le Logge "Michele Bello" di Siderno e "Pitagora" di Napoli

- 17** Pietre e parole, al Castello di Compiano la cultura si fa evento

- 18** Dalla Francia a Firenze, il segreto della fraternità è il volto delle Obbedienze

- 19** **IL LIBRO** Le Iniziazioni e l'iniziazione massonica

Cultura e Massoneria

- 20** Le carte di Ettore Ferrari negli Archivi Centrali dello Stato

- 20** **INCONTRI SERVIZIO BIBLIOTECA** Pannunzio. Dal "Mondo" al Partito radicale: vita di un intellettuale del Novecento

- 21** Giuseppe Garibaldi, due secoli di interpretazioni

- 21** Concerto in ricordo di Massimo della Campa

- 22** Massoneria e Società Teosofica

Dicono di Noi

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8

00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it

L'ipotesi di riconvocare i membri del meeting è stata ripresa al più alto livello

La Massoneria protagonista della vita sociale e morale dell'Europa

A Bruxelles l'Italia era rappresentata unicamente dal Gran Maestro Gustavo Raffi

Il 15 ottobre a Bruxelles, presso il Palazzo Berlaymont, sede della Commissione Europea, si è svolto un incontro ufficiale dedicato al tema 'Combattere la povertà e l'esclusione sociale: un imperativo per la governance europea', presieduto dal presidente della stessa Commissione, José Manuel Barroso, insieme al presidente del Parlamento Europeo, Jozsef Buzek ed al Presidente del Consiglio Europeo, Herman von Rompuy. Durante tale meeting, che si è svolto tra le 11 e le 14 con una sequenza serrata di interventi, continuati anche durante il pranzo di lavoro, sono state per la prima volta invitate le associazioni umanistiche non confessionali, la maggioranza delle quali apparteneva a *reseaux* massonici diversi, ma tutti oltremodo noti e storicamente importanti. In particolare, l'Italia era rappresentata unicamente dal Gran Maestro Avv. Gustavo Raffi, accompagnato dal fr. Prof. Antonio Panaino, che rappresentavano il Grande Oriente d'Italia, Palazzo Giustiniani. Nell'ambito del medesimo circuito massonico erano presenti all'incontro il Gran Maestro della Gran Loggia Unita di Germania, fr. Rüdiger Templin, il Gran Maestro della Gran Loggia del Lussemburgo, fr. Paul Geisen, ed il Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale di Romania, fr. Eugen Ovidiu Chirovici. Per la Gran Loggia Nazionale Francese era presente il Gran Maestro aggiunto, fr. Jean-Claude Tardivat.



Gli interventi hanno con una certa omogeneità messo in rilievo, come è stato poi evidenziato anche dallo stesso presidente Barroso, un forte spirito di adesione e di supporto all'azione della Comunità Europea, con una particolare enfasi a sostegno di quelle misure che aiutino a contrastare la povertà sia in termini materiali sia, soprattutto, spirituali. In questo senso, si è registrata una comune adesione a favore di un impegno innanzitutto di carattere etico, capace altresì di tener conto della sostenibilità dei progetti necessari. Con altrettanta chiarezza i diversi contributi hanno preso le distanze da facili e semplicistici ragionamenti di natura economicista, tali cioè da porre in secondo piano valori comuni ed insostituibili. Di fatto il tema della centralità dell'essere umano e dei suoi diritti fondamentali è stato un aspetto evidenziato da tutte le società filosofiche laiche e massoniche presenti.

In tale contesto, il Gran Maestro G. Raffi, pur ricordando che la "la Massoneria non è portatrice di risposte, ma di domande", ha sottolineato come, oltre alla povertà materiale i paesi più ricchi stiano cadendo in una sorta di nuova povertà culturale e spirituale, che per un verso si esalta in manifestazione consumistiche e dall'altra rifiuta di guardare ai problemi che stanno affliggendo la contemporaneità, favorendo purtroppo spinte opposte, che si coagulano in fanatismi, fondamentalismi e altre forme di intolleranza. Il Gran Maestro Raffi ha quindi insistito sull'importanza dell'educazione, visto che "dall'ignoranza e dalla superstizione si sviluppa il peggio dell'umanità". È per tale ragione che appare un dovere imprescindibile per tutti coloro che, come i Liberi Muratori, credono nella maturazione dell'uomo e nel progresso della società "promuovere con ogni mezzo l'istruzione laddove sia carente o subordinata al consumismo". Il Gran Maestro Raffi ha concluso il suo intervento proponendo l'istituzione di "un forum permanente delle Associazioni umanistiche sulla povertà e l'esclusio-



ne sociale, in modo che si riunisca con cadenza annuale e a turno nei diversi paesi membri dell'Ue. Tale osservatorio potrebbe così affiancarsi agli altri organismi già pensati e preposti dall'Unione per le politiche attive di contrasto alle povertà e avrebbe come compito quello di contribuire, con idee e proposte di gruppi umanistici e laici, ad indicare soluzioni possibili". L'ipotesi di riconvocare in futuro i membri del meeting è stata ripresa al più alto livello e con ogni probabilità l'iniziativa sarà aggiornata in futuro.

A tutti i lettori risulterà evidente quanto la realizzazione di questo evento costituisca una novità di portata storica nel panorama della socialità massonica, tenuto conto che per la prima volta le più alte istituzioni comunitarie attraverso i loro più prestigiosi rappresentanti in carica hanno considerato l'associazionismo libero-muratorio e non confessionale come un interlocutore diretto, pienamente degno di essere ascoltato come parte integrante e protagonista della vita sociale e morale della stessa Europa. Tale svolta epocale non può essere sottovalutata, così come l'immagine prestigiosa assunta dall'associazionismo massonico, la cui piena cittadinanza europea è stata sottolineata in modo alquanto chiaro e lampante dallo stesso presidente Barroso nella conferenza stampa che ha chiuso l'incontro, quando, rispondendo ad una domanda che voleva essere intrigante, ha dichiarato: "Non sono membro di nessuna di queste associazioni, ma rispetto la libertà di ciascuno a dire oppure no se appartenga a queste organizzazioni che sotto la dittatura, come è accaduto nel mio paese, in Portogallo, sono state perseguitate". Una nuova stagione, anche sul piano istituzionale, si è aperta, di fatto in Europa e le conseguenze positive dovranno riverberarsi anche nel nostro paese. Di tale accreditamento prestigioso bisogna ovviamente essere all'altezza. Ma questo è solo il nostro dovere.

Antonio Panaino

L'INTERVENTO DEL GRAN MAESTRO

Verso un forum permanente delle associazioni umanistiche su povertà ed esclusione sociale



Siamo convinti che lotta alla povertà voglia e debba significare, soprattutto, restituire dignità alle persone, nei diversi ambiti del loro vissuto. Parlare, quindi, di interventi umanitari implica sin dall'inizio un chiarimento sull'aggettivo cui questo discorso fa riferimento: umano. Non si può immaginare di agire nell'orizzonte dell'umano se non si chiarisce in maniera approfondita e consapevole cosa sia l'uomo e il suo destino. *La Massoneria non è portatrice di risposte, ma di domande.* E l'interrogativo che solleva in questo contesto coinvolge tutti noi, a qualunque nazione, lingua, popolo, religione o cultura possiamo appartenere; una domanda tanto semplice quanto forte, che risuona nelle nostre teste, ma che ci porta nelle profondità dei nostri cuori: che cos'è l'uomo? L'apporto della libero-muratoria non si declina tanto in soluzioni pratiche a questo o quel problema contingente, quanto nella sua capacità consolidata nei secoli di mettere gli uomini che la avvicinano nelle condizioni di camminare sul sentiero della conoscenza e di lavorare la propria pietra grezza per divenire parte del tempio dell'umanità. Con questo contributo la Massoneria si candida ad essere un'agenzia per il risveglio della consapevolezza di ciascuno. La consapevolezza di essere uomini e fratelli, accomunati da un unico destino.

Non dobbiamo dimenticare che esiste – oltre a quella materiale – un'altra povertà, non meno pericolosa, non meno drammatica e non meno insidiosa. E' quella culturale e spirituale che affligge tutto il mondo e che troppo spesso dimentichiamo. Essa – come una malattia dell'animo – infetta con il morbo della decadenza le popolazioni di alto tenore di vita con un consumismo esasperato, mentre trascina quelle povere nella spirale dell'odio, dell'intolleranza e del fanatismo. In entrambi i casi, il disagio assume i connotati della crisi di identità che – insieme al bisogno materiale – può essere causa di scontri fratricidi, di totali incomprensioni e di insensata violenza. A questa "nuova povertà" bisogna porre rimedio prima che diventi un

laboratorio permanente di odio e di esclusione sociale. Perché – come la storia ci ha insegnato – dall'ignoranza e dalla superstizione si sviluppa il peggio dell'umanità. Promuovere con ogni mezzo l'istruzione laddove è carente o è subordinata al consumismo è un dovere imprescindibile per chi, come i Liberi Muratori, crede nella maturazione dell'uomo e nel progresso della società. Ma di questo progresso cultura e istruzione sono la spinta propulsiva. Senza questi due pilastri, nessuna difficoltà che affligge, oggi, il mondo potrà essere superata. L'esempio più eclatante è quello dell'educazione all'accoglienza. Senza di essa i paesi ricchi vedranno chi si sobbarca i lavori più umili come un nuovo schiavo, come troppo spesso si verifica. Mentre i paesi poveri vedranno nello straniero un pericolo identitario da combattere e distruggere. E' dalla cultura dell'accoglienza, che educa al rispetto delle leggi e dell'alterità, che si può sviluppare una vera Fratellanza Universale.

Ritengo che si debba dar vita ad un forum permanente delle associazioni umanistiche sulla povertà e l'esclusione sociale, che si riunisca con cadenza annuale e a turno nei diversi paesi membri dell'Ue. Un osservatorio che si affianchi agli altri organismi già pensati e preposti dall'Unione per le politiche attive di contrasto alle povertà e abbia come compito quello di contribuire, con idee e proposte di gruppi umanistici e laici, ad indicare soluzioni possibili.

Perché l'Europa dell'euro viene dopo l'Europa dell'anima.



Non una vetrina ma un'occasione di confronto, il senso del Meeting

L'Unione Europea ha voluto il Meeting per ascoltare le voci libere e non confessionali di quanti nella nostra Europa lavorano al bene e al progresso dell'umanità. La Massoneria moderna ha tanto da dire sulle questioni etiche e sociali che interessano la convivenza tra i popoli. La Libera Muratoria è infatti un luogo di confronto aperto alla storia e un metodo di tolleranza. E' da ricordare che mentre nelle strade della Ex Jugoslavia imperversava un conflitto terribile che mieteva vittime e scriveva pagine di sangue e violenze, nei templi massonici, divisi da tutto, serbi e bosniaci si riconoscevano invece fratelli, persone in ricerca oltre l'odio che porta ai massacri e alla palude del pensiero unico. Basterebbe questo esempio, e mille altre testimonianze silenziose, per rendere il ruolo fondamentale della Massoneria nell'Europa dei popoli, come forza morale che nel Mediterraneo delle genti richiama all'imperativo della responsabilità. L'Europa, prima che dimensione economica e politica, è infatti tempio laico di valori profondi e di visioni della vita che si incontrano nell'unico pantheon della libera ricerca. La Massoneria, che è spiritualità e azione concreta, ha costruito in Europa pagine di storia e anche per l'oggi del Continente non intende restare alla finestra ma costruire sinergie, fare 'rete' di esperienze e idee con altre forze sane della vecchia Europa, non per ricordare il passato ma per costruire il futuro.

Gli antichi rituali della Libera Muratoria spiegano che l'uomo libero deve essere 'luce' per chi cammina solo e al buio. Anche per questo la Massoneria, come vincolo fraterno che scrive la storia, vuole allargare i confini della solidarietà, prendendo impegni precisi. Ricordiamo Octavio Paz quando scrive che "la libertà non è una filosofia e neppure un'idea: è un movimento della coscienza che ci porta a pronunciare due monosillabi: Sì e No. Nella loro brevità, istantanea come la luce di un lampo, si dipinge il segno contraddittorio della natura umana".

"I padri della Massoneria europea - ha sottolineato il Gran Maestro Raffi - hanno eretto le cattedrali del vecchio Continente e costruito strade di pietra e di sapienza che hanno sfidato il tempo. I moderni Liberi Muratori, uomini del dubbio e della promozione di ciò che è autenticamente umano, vogliono contribuire con il proprio pensiero, ma anche con proposte e azioni concrete, all'oggi dell'Europa". Il cuore della Massoneria batte con l'Europa che dice sì alla Vita e alla Libertà e lotta per spezzare, con passione e ragione, le catene dell'esclusione. Ce lo ha insegnato Giordano Bruno: il tempo che amiamo è quello degli uomini che fanno parlare il lavoro delle proprie mani.



Barroso: "Non sono massone ma si rispetti la libertà di ognuno"

Il presidente della Commissione europea ricorda: "Durante certi periodi storici l'appartenenza era proibita e punita con il carcere". E Van Rompuy

chiede "rispetto" per le organizzazioni laiche e massoniche



Bruxelles - "Non sono membro di nessuna di queste organizzazioni, e nessuno mi ha invitato a farne parte". E' così che ha risposto il presidente della Commissione europea Josep Manuel Barroso a chi gli chiedeva se facesse parte di qualche gruppo massonico, in occasione del primo incontro tenutosi a Bruxelles tra i presidenti delle istituzioni Ue e i "rappresentanti delle organizzazioni filosofiche non confessionali". Tra i 30 ospiti di palazzo Berlaymont, infatti, ben 17 erano presenti in rappresentanza delle logge massoniche europee, tra cui il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi, accompagnato da Antonio Panaino, direttore scientifico di 'Hiram', la ri-

vista ufficiale della massoneria del Grande Oriente. Al centro del dibattito, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, a cui è dedicato l'anno europeo 2010 e su cui era già avvenuto nei mesi scorsi un confronto tra l'Ue e i rappresentanti delle confessioni religiose. Barroso ha quindi rivendicato la libertà di ognuno a rivelare o meno la propria appartenenza alla massoneria o a gruppi simili. "E' diritto di ogni persona dire o meno se è membro o no di una di queste organizzazioni, perché durante certi periodi storici come la dittatura, che ho conosciuto nel mio paese (Portogallo, ndr), l'appartenenza era proibita e punita con il carcere", ha affermato "senza scherzare" il presidente della Commissione.

Anche il presidente del Consiglio Ue Herman Van Rompuy ha chiesto

“rispetto” per le organizzazioni laiche e massoniche, di cui ha negato di fare parte. “In nome della trasparenza, neanche io ne sono membro”, ha affermato Van Rompuy, aggiungendo che “anche nell’incontro precedente con i leader religiosi, nessuno di noi era hindu o sikh, ma non c’è bisogno di esserlo per averne rispetto”.

Oltre a Raffi, erano presenti a Bruxelles i rappresentanti del Grande Oriente di Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania, Romania, Grecia e Portogallo. Tra le associazioni laiche, invece, l’Osservatorio internazionale per la laicità, l’Associazione europea per il libero pensiero, il Centro di azione laica e la Federazione umanista europea. “La nostra partecipazione a questo incontro dimostra che la Massoneria ha diritto di cittadinanza nell’Ue e nel mondo”, ha affermato Raffi. Il dovere di dichiarare l’appartenenza a una loggia massonica,

ha poi tenuto a ricordare il Gran Maestro del Grande Oriente, è solo dei massimi rappresentanti, non di tutti gli affiliati. “La massoneria è stata segreta quando i tempi lo imposero, e non bisogna confondere la forma organizzativa con l’ideologia”, ha ammonito Raffi. Davanti a Barroso, Van Rompuy e al presidente dell’Europarlamento Jerzy Buzek, il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia ha lanciato la proposta di un “forum permanente delle associazioni umanistiche sulla povertà e l’esclusione sociale, che si riunisca con cadenza annuale e a turno nei diversi paesi membri dell’Ue” e che “si affianchi agli altri organismi già pensati da Bruxelles per le politiche attive di contrasto a questi fenomeni” con il compito di “contribuire, con idee e proposte concrete di gruppi umanistici e laici, ad indicare soluzioni possibili”.

LA STAMPA

Il ballo del massone

Sfilano a Bruxelles le associazioni filosofiche. La Chiesa non è contenta e nemmeno gli umanisti. Ma finché si dialoga e ci si confronta va sempre bene. Barroso e Van Rompuy: non siamo iscritti

Ci vuole del coraggio per convocare tutte le principali massonerie d’Europa a Bruxelles. E ce ne vuole ancora di più per farlo come incontro parallelo e direttamente collegato a quello come le fedi religiose. Perché anche se sulla carta i “fratelli muratori” oggi sono una categoria con una faccia trasparente, considerati alla stregua di molte altre organizzazioni soprattutto fuori dallo Stivale, le dietrologie che si possono scatenare sono numerose. In nome dell’apertura al pubblico, il Grande Oriente d’Italia – Palazzo Giustianiani ha anche inviato un comunicato stampa, per annunciare che il Gran Maestro Gustavo Raffi parteciperà al Meeting ‘Combattere la povertà e la esclusione sociale: un imperativo per la go-



vernance europea’, promosso dalla Commissione Europea su invito del Presidente José Manuel Barroso. Gli invitati sono definiti dalla Commissione “organizzazioni filosofiche e non confessionali”.

All’incontro, co-presieduto dal Presidente del Parlamento Europeo, Jerzy Buzek, e dal Presidente del Consiglio Europeo, Herman von Rompuy, presenti i leader di associazioni umanistiche non confessionali, i Grandi Maestri di della Gran Loggia Unita d’Inghilterra, del Lussemburgo, della Gran Loggia Unita di Germania e della Gran Loggia Nazionale di Romania.

Interessante lettura il messaggio di Raffi. “I padri della Massoneria europea hanno eretto le cattedrali del vecchio Continente e costruito strade di pietra e di sapienza che hanno sfidato il tempo. I moderni Li-

beri Muratori, uomini del dubbio e della promozione di ciò che è autenticamente umano, vogliono contribuire con il proprio pensiero, ma anche con proposte e azioni concrete, all’oggi dell’Europa. Di fronte alle grandi sfide che ci attendono occorre dilatare i campi della speranza e lavorare per sconfiggere vecchie e nuove povertà, lottando contro le tante ingiustizie. Bisogna costruire il futuro: per un’Europa dei popoli, non dei banchieri. Perché l’Europa dell’euro viene dopo l’Europa dell’anima”.

E poi a Bruxelles parlare di massoneria è sempre stimolante. Guardate la foto in alto. E’ il Parco davanti al palazzo reale. Non vedete anche voi un compasso?

L'Unità d'Italia è tutta da costruire

Una Costituente per celebrare i 150 anni

Massimo Cacciari in un colloquio con Erasmo: è mancato un ethos comune.

Serve un riassetto federale dello Stato, il resto è retorica



“L'Unità d'Italia non è ancora fatta. Il dato fondamentale è questo”. Non ha dubbi Massimo Cacciari, ex sindaco di Venezia, che in un colloquio con *Erasmo*, spiega: “Non si è avuto alcun processo di unificazione come lo ha conosciuto ad esempio la Spagna o la Germania. Penso al '700 tedesco, una cultura unica in cui grandi intellettuali giravano da una cattedra all'altra con assoluta libertà. In Italia, invece, non si era formato un ethos culturale comune e il Risorgimento non è riuscito a colmare questo vuoto. Le retoriche risorgimentali, poi, hanno fatto peggio. Soprattutto quando di esse si è impadronito il fascismo, ma anche la Resistenza celebrata come un 'secondo Risorgimento'. Insomma, è mancato qualcosa a un processo, l'unificazione nazionale, che era comunque scritto nei fatti. L'Italia non poteva continuare a essere divisa in quattro o cinque staterelli, ma bisognava partire dal riconoscimento che non c'era un ethos comune, per costruirlo insieme. Gli unici intellettuali che avevano questa consapevolezza erano Rosmini e Gioberti in campo cattolico e Cattaneo per la parte laica. Occorre discutere di questa mancanza, e farlo con realismo. All'Italia serviva una unificazione di tipo federalistico e invece è accaduto l'opposto: dopo l'Unità, si è proceduto in modo autoritario”.

Il filosofo veneziano non ha dubbi: “Il modo migliore per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia è dar vita a una vera Costituente, che rimetta mano alla Costituzione tenendo ben fermi i suoi valori. In secondo luogo, occorre lavorare a un riassetto federale dello Stato. Il resto è retorica”.

Quanto al cardinale Tarcisio Bertone che ha partecipato alle celebrazioni del

XX Settembre a Porta Pia, Cacciari sottolinea: “Sono immagini che non fanno male a nessuno. Il vero problema è invece la Lega, che porta avanti un reazionario disegno di divisione del Paese”.

Per l'autore di *Hamletica*, *L'angelo necessario* e altri importanti contributi filosofici, “i 150 anni si stanno profilando nel modo peggiore: da una parte abbiamo una retorica vuota, dall'altro gli auspici pieni di buon senso del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che si scontrano però con le posizioni reazionarie della Lega. In questo clima – conclude Cacciari – serve ricordare che la vera unità etica e politica bisogna conquistarsela. Aperti a ogni contributo intelligente, perché l'Unità è ancora da costruire”.



TRE LIBRI SACRI APERTI E UN UNICO IMPEGNO: LAVORARE PER IL PROGRESSO DELL'UMANITÀ

Una Loggia "Europa" nel cuore di Sarajevo

L'omonima Loggia all'Oriente di Riccione tiene a battesimo la nuova Officina. La gioia del M.V. Liborius Ceran: nel Tempio siedono Fratelli Bosniaci delle quattro etnie

Un segno di speranza tra le pietre di una città che ha conosciuto il dolore. Dall'1 al 3 ottobre le Logge "Europa" del nostro Continente hanno partecipato alla consacrazione della nuova Loggia Europa n. 4 all'Oriente di Sarajevo. La cerimonia di installazione si è svolta nella città simbolo di martirio dell'ultima guerra dell'ex Jugoslavia. Su invito della Gran Loggia di Bosnia & Herzegovina, è stato affidato alla R.L. Europa n. 765 Oriente di Riccione il compito di portare la Luce Massonica, in virtù del suo ruolo di artefice del Simposio Europeo delle Officine denominate "Europa". Nel nome della Bellezza che parla ai percorsi di ricerca, oltre alla Loggia di Riccione, guidata dal M.V. Liborius Ceran, hanno partecipato alla cerimonia la R.L. "Europa 92" n. 1078 Oriente di Firenze guidata dal M.V. Flavio Bindi e la R.L. "Europa" n. 1165 Oriente di Cagliari guidata dal M.V. Armando Serri. Molte le provenienze delle Logge Europa: Gramania, Francia, Romania, Montenegro, Serbia, Austria e Slovenia. All'evento erano presenti anche numerosi Gran Maestri e Grandi ufficiali, nonché il Segretario Esecutivo delle Logge denominate "Europa" Fratello Vladimir Dimitru. La consacrazione, davanti a 110 Fratelli, è stata officiata dal Gran Maestro Bosniaco Fr. Edvin Dervisevic e dal Fratello Liborius Ceran. Nel suo saluto il G.M. Dervisevic ha espresso il vivo ringraziamento al GOI ed al Gran Maestro Gustavo Raffi per il supporto e l'aiuto ricevuto sin dalla nascita della loro Gran Loggia. Il Maestro Venerabile insediato Jugoslan Stahov ha illustrato il programma e le idee che ispireranno l'attività della nuova Officina, che prevede l'adesione alle iniziative del Simposio Internazionale delle Logge denominate "Europa".

Il M.V. Liborius Ceran ha portato i saluti del G.M. Gustavo Raffi e ha espresso le sue felicitazioni per l'ingresso della nuova Loggia nella "famiglia" delle Logge Europa, riunite ogni anno nell'International "Europe" Lodges Symposium che nel 2011 vivrà il suo quarto appuntamento in Francia e nel 2012 a Vienna. Il Fr. Ceran ha inoltre ribadito l'importanza simbolica della creazione di una Loggia che porti il nome "Europa" proprio a Sarajevo. "Questo Paese - ha sottolineato - solo recentemente è uscito da un terribile scontro interetnico ed ora deve guardare all'Europa come una speranza che li possa condurre ad un futuro più adeguato alle esigenze della nuova epoca in cui viviamo. A questo miglioramento e rinnovamento - ha rimarcato il M.V. Ceran - la Massoneria italiana sta dando un grande contributo, come fa in questo Tempio dove di nuovo siedono Fratelli Bosniaci delle quattro etnie, che lavorano assieme per il bene ed il progresso dell'Umanità, con tre Libri Sacri aperti: Bibbia, Corano e Talmud". In serata è stata organizzata una cena di gala che ha visto la partecipazione di oltre duecento Fratelli e Sorelle, terminata con la promessa d'incontrarsi il 9 Maggio 2011 in Francia per il quarto Simposio delle Logge "Europa". Nel Mediterraneo del confronto, la catena d'unione darà alle Officine sapienza e forza per affrontare le sfide che attendono la Fratertà massonica nel Tempio della storia.

M° Vincenzo Cacace - Architetture Cefaliche



LE NOTIZIE DELLA NOSTRA OBEDIENZA SEMPRE A PORTATA DI CLICK.

La grande famiglia dei media firmati GOI, accanto alle tradizionali pubblicazioni cartacee Hiram ed Erasmo, al nostro sito internet istituzionale, alle emittenti internet GOI Video e GOI Radio, accoglierà a breve un nuovo ed incisivo strumento di comunicazione: la News Letter del Grande Oriente d'Italia. La News Letter verrà inviata a tutti i Fratelli del GOI che la riceveranno periodicamente in posta elettronica rimanendo sempre aggiornati su tutte le novità, gli appuntamenti e le ricorrenze di interesse nazionale. Per riceverla sarà necessario collegarsi ad un indirizzo internet che vi sarà comunicato, ove inserirete il vostro nominativo ed indirizzo e-mail attraverso una procedura semplice e veloce.

GOI Newsletter



L'Informazione GOI Con Te ... Sempre!



Collegarsi alla pagina di configurazione



Inserisci la tua e-mail ed i tuoi
dati anagrafici



Ricevi periodicamente la
newsletter nella tua casella
e-mail

Da Bergamo a Marsala con Garibaldi, il compimento dell'Unità d'Italia

Il 6 novembre importante Convegno organizzato dai Maestri Venerabili della Lombardia. Obiettivo: riflettere sull'ideale che ha portato giovani di idee differenti a combattere per un unico progetto

Riflettere sull'Unità d'Italia oltre ogni retorica, per cogliere il vero spirito di un evento fondante della Nazione. E' quanto si propone un importante confronto che si terrà a Bergamo, il prossimo 6 Novembre per il convegno 'Da Bergamo a Marsala con Garibaldi: il compimento dell'unità d'Italia'. L'appuntamento è all'Hotel Excelsior San Marco, P.le della Repubblica 6, alle ore 16.00 (per informazioni e prenotazioni eventi@goilombardia.it). Con il Patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Bergamo, interverranno l'ex senatore Valerio Zanone, Anita Garibaldi, docente di Diritto costituzionale all'Università di Siena, Carlo Salvioni ex vicesindaco di Bergamo e presidente dell'Associazione Amici Museo Storico di Bergamo, Paolo Gastaldi, docente di Storia delle dottrine politiche presso l'Università degli Studi di Pavia, Antonio Maria Orecchia, docente di Storia contemporanea dell'Università dell'Insubria, Claudio Bonvecchio, ordinario di Filosofia delle Scienze Sociali e presidente del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università dell'Insubria. Conclude i lavori Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

"Tutte le manifestazioni celebrative – spiegano in una nota gli organizzatori – rischiano di diventare la 'fiera della retorica': in buona o in cattiva fede. Questa tavola rotonda, contro ogni retorica, vuole invece sottolineare la spinta ideale che ha condotto i giovani di fedi e idee differenti a combattere per un grande progetto: quello che ha unificato l'Italia. La discussione dell'esperienza garibaldina di allora vorrebbe essere lo stimolo per una analogo incoraggiamento ai principi ideali e ai nobili valori. Nell'oggi questa spinta è indirizzata alla costruzione di una società migliore e più giusta, affrontando le grandi sfide che ci attendono e restituendo un'identità perduta. In questo spirito – conclude la nota – la Libera Muratoria Lombarda ha voluto riunire studiosi di diverse opinioni, Liberi Muratori e no, per un leale e franco confronto".

**DA BERGAMO A MARSALA
CON GARIBALDI:
IL COMPIMENTO
DELL'UNITÀ D'ITALIA**

**Bergamo
6 novembre 2010 - ore 16.00
Hotel Excelsior San Marco - P.le della Repubblica, 6**

Programma:
16.00 - 16.30
Sen. VALERIO ZANONE - Introduzione e moderazione
Avv. CLAUDIO SALVIONI - Pres. Ass.ne amici museo storico di Bergamo - Bergamo per l'Unità d'Italia
Prof. ANITA GARIBALDI - Diritto costituzionale - Università di Siena - Il ruolo di Garibaldi
Prof. PAOLO GASTALDI - Storia delle dottrine politiche - Università degli studi di Pavia - Il Risorgimento: un problema antropologico attuale
Prof. ANTONIO MARIA ORECCHIA - Storia contemporanea - Università dell'Insubria di Varese - Garibaldi e la stampa italiana
Prof. CLAUDIO BONVECCHIO - Filosofia delle scienze sociali e scienze della comunicazione - Università dell'Insubria - Il mito della identità
Avv. GUSTAVO RAFFI - Gran Maestro GCI - Conclusioni
16.30 - 17.00

Organizzazione:

Con il patrocinio di:

Regione Lombardia
Cultura, Istruzione e Partecipazione Sociale Lombardia

PROVINCIA DELLA BRIANZA
Assessorato alla Cultura
Assessorato Sociale e Turistico

Comune di Bergamo

ASSOCIAZIONE AMICI MUSEO STORICO BERGAMO

Tra pensiero e vita, Aldo Chiarle e i profeti della 'dea ragione'

Aldo Chiarle, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, è stato ricevuto dalla Rispettabile Loggia 'Azzo Varisco' n. 791 all'Oriente di Udine, dove ha svolto una Tavola sul tema 'Ritorno al futuro: in onore della dea Ragione e di tutti i suoi profeti, da Voltaire a Mazzini'. La tornata si è svolta sotto la presidenza del Fr. Antonio Scotto, Maestro Venerabile della Loggia, e di moltissimi ospiti, fra i quali Carlo Porcella, Pier Giorgio Rossi, Francesco Ferro e Mario Ferianis, della R.L. 'Undici Settembre' all'Oriente di Campofornido, di Renzo Sangues della R.L. 'Garibaldi' all'Or. Di Trieste, di Luciano Sbirà, della R.L. 'Italia' all'oriente di Trieste, di Pietro Pungitore della R.L. 'Nuova Vedetta' all'Oriente di Udine, di Carlo Gulot, Marcello palazzo e Paolo Pacoric della R.L. 'Isonzo' all'Or. Di Gorizia, di paolo Vinciguerra e Nino Orlandi della R. L. 'Paolo Sarpi' all'Oriente di San Vito Tagliamento e di Giovanni Sauro, della R.L. 'Nazario Sauro' all'Oriente di Trieste. Dopo la Tavola, si è tenuta un'ampia discussione e al termine della tornata il Gran maestro Onorario Aldo Chiarle ha informato i Fratelli che è stata concessa al Fratello Antonio Scotto l'onorificenza 'Giordano Bruno', per la sua attività e dedizione in favore della Libera Muratoria. La serata si è conclusa con un'agape fraterna.



Antonio Scotto e Aldo Chiarle

Innalzata alle Colonne la Loggia Aldebaran 1377 all'Oriente di Napoli

Lo scorso 30 Settembre, nella splendida cornice della casa Massonica Napoletana, sotto gli auspici del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, si è tenuta la Cerimonia dell'Innalzamento delle Colonne della R.L. Aldebaran n. 1377 all'Oriente di Napoli. La Cerimonia è stata caratterizzata dalla partecipazione di oltre duecento Fratelli provenienti non solo dall'Oriente Napoletano, ma anche dagli Orienti di Salerno, Torre Annunziata, Montecorvino Pugliano, Avellino, Cosenza, oltre a una nutrita Rappresentanza della Gran Loggia. Tra i fratelli presenti, Nicola Sullutrone, Grande Elemosiniere e Ufficiale di Gran Loggia, Michele Di Matteo, presidente del Collegio Campania e Lucania, Giovanni Esposito, Gran Tesoriere Aggiunto, Giuseppe Troise, Gran Secondo Sorvegliante e Antonio Perfetti, Gran Maestro Aggiunto, che nel portare il saluto e l'augurio del Gran Maestro Gustavo Raffi, ha sottolineato l'attenzione, la stima e l'amicizia che lega il Collegio Campania e Lucania al GOI e a lui in particolare.





Il Gran Maestro Raffi nominato Presidente Onorario Asili Notturni e Piccolo Cosmo

Il 9 ottobre, il Gran Maestro Gustavo Raffi è stato nominato Presidente Onorario della 'Società per gli Asili Notturni Umberto I e dell'associazione 'Piccolo Cosmo', due Enti torinesi che svolgono finalità filantropiche. Nelle motivazioni dell'importante riconoscimento, si legge: "Per significare quanto il suo intervento istituzionale e personale abbiano contribuito all'impegno laico e civile nello sviluppo di quella umana solidarietà che questa associazione persegue".

In Portogallo il terzo incontro della massoneria regolare lusofona

Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha partecipato alla G.L. del Portogallo nel corso della quale è stato eletto il nuovo G.M. José Moreno. Sempre in detta sede si è tenuto il terzo incontro della massoneria regolare lusofona.



La Bellezza della comunione, 'L'Aureo Compasso' ai fratelli Palmieri, Esposito e Scarfò

Tre stili di servizio, grembiuli del 'fare' non del 'recitare', premiati dall'onorificenza della Eadem Resurgo all'Oriente di Reggio

La Libera Muratoria è stile di Vita e di Servizio. Il 9 ottobre la R.L. Eadem Resurgo n. 1249 all'Oriente di Reggio Calabria, come già avvenuto l'anno scorso, ha celebrato in Tornata rituale la seconda edizione della consegna dell'onorificenza simbolica "L'Aureo Compasso". La cerimonia si è svolta presso l'hotel Plaza di Villa San Giovanni, in una cornice di fratelli provenienti da quasi tutti gli Orienti della Calabria e da numerosi altri Orienti d'Italia. La Commissione Esaminatrice delle segnalazioni pervenute era composta da:

- Le tre Luci della R. L. Eadem Resurgo (2° Sorv. fr. Costantino Trimboli, 1° Sorv. fr. Antonino Scimoni, M.Ven. fr. Francesco Vilasi)
- Gran Maestro Aggiunto fr. Antonio Perfetti
- Presidente del Collegio Circostrizionale MM.VV. Calabria fr. Antonio Seminario
- Giuseppe Lombardo, Gran Rappresentante del GOI
- fr. Santi Fedele
- Il presidente dell'onorificenza, fr Filippo Condemi

"L'Aureo Compasso" 2010 è stato assegnato a tre fratelli:

Gaetano Esposito, Aurelio Palmieri e Raffaele Scarfò.

Il riconoscimento al fr. Esposito, in piè di lista col grado di Maestro della R.L. "Bovio-Caracciolo" n° 199 Or. di Napoli, è stato accompagnato e fondato dalla seguente motivazione: "Di lui riferiscono da più parti l'elevatissima preparazione scientifica e capacità tecnico-pratiche di eccellenza, insieme a una grande serietà professionale e a spiccate doti umane non comuni che fanno del fr. Gaetano Esposito un cardiologo interventista tra i maggiori e tra i più richiesti ed un fratello molto umile, attento e disponibile. È sempre stato ed è, *quotidie*, al servizio di tutti quei Fratelli che hanno avuto bisogno di un supporto medico o semplice-

mente umano e amicale; spessissimo e nell'anonimato, si prodiga, di giorno e di notte, per soccorrere gratuitamente ed aiutare chiunque, senza limiti d'orario e senza distinzione alcuna. Per i fratelli poi, "si fa in quattro". La commissione ha individuato nel fratello Gaetano Esposito un prezioso esempio di etica massonica e di fraternità trasformata in regola di vita quotidianamente e pienamente vissuta".

Il secondo (in ordine alfabetico) fratello insignito dell'onorificenza è Aurelio Palmieri in piè di lista col grado di Maestro della R.L. "Armonia" n° 1362 Or. di Siderno, con la seguente motivazione "Alla Massoneria che si vive e non si recita, Aurelio Palmieri ha dedicato una vita da testimone, assumendo su di sé il compito nobile di mentore delle generazioni di giovani massoni che, oltrepassata la porta del Tempio, muovono i primi, incerti passi sulla strada iniziatica. La passione del suo consiglio, la forza suggestiva del suo esempio, la ricchezza e molteplicità dei suoi interessi, in questo ultimo scorcio di tempo lo hanno proiettato quale riferimento imprescindibile per quanti intendono "fare" e non "recitare" Massoneria in Calabria. La qualità morale del suo magistero pedagogico e la coerenza con cui esso viene giorno dopo giorno esercitato, ne esaltano l'irripetibile caratura umana e la straordinaria esemplarità, contribuendo al profilo altissimo di dedizione alle sorti e al futuro dell'intera Fratellanza".

Il terzo fratello è Raffaele Scarfò, in piè di lista col grado di Maestro della R.L. D. Romeo n. 1302 Or. di Reggio Cal., con la seguente motivazione "Il suo percorso massonico si segnala per l'originale combinazione, fin dagli inizi, fra dimensione iniziatica e impegno solidale, a conferma della spiccata sensibilità verso una Massoneria non chiusa a difesa di uno sterile culto del passato, ma attenta alle dinamiche del cambiamento, alle istanze vive provenienti dalla comunità, all'an-



Ai lati del MV Francesco Vilasi due dei tre assegnatari de "L'Aureo Compasso" 2010: AURELIO PALMIERI e GAETANO ESPOSITO



Il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti traccia le linee di chiusura dei Lavori della cerimonia de L'Aureo Compasso 2010

sia di riscatto e di giustizia che promana dall'uomo inteso come protagonista del dialogo sociale. Quanti di noi hanno avuto la possibilità in tutti questi anni di intrattenere con lui uno scambio fruttuoso, ne hanno potuto apprezzare le qualità di equilibrio e di prudenza, il tratto sempre disponibile, l'approccio pragmatico ed efficace ai problemi. Più che ogni altra felice sintesi, il suo essere massone svela la naturale tendenza a privilegiare sempre l'incontro paritario fra intelligenze aperte, costantemente proiettate sulla realtà dell'uomo, impegnate nella fusione di punti di vista fortemente contrapposti e perciò ideologicamente divaricati. Fusione che solo l'*ethos* massonico è in grado di operare, con la passione strettamente intrecciata alla saggezza di cui il fr. Scarfò costituisce esempio prezioso e patrimonio offerto alla libera fruizione di tutti i fratelli". Il Fratello Scarfò, infatti, si è particolarmente distinto per l'impegno profuso nel prestare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto del 6 aprile 2009 in provincia de L'Aquila, tanto da ricevere attestati di stima da parte delle istituzioni e un Elogio ufficiale da parte del Coordinatore del Centro Operativo".

La Commissione ha inoltre assegnato, sempre tra i segnalati, quattro

Menzioni Speciali ai fratelli: Giuseppe Giannetto in piè di lista col grado di Maestro della R.L. Pitagora Or. di Reggio Calabria; Giancarlo Lucchi in piè di lista col grado di Maestro della R.L. G. Mameli Or. di Sassari; Tommaso Ragazzini in piè di lista col grado di Maestro della R.L. Altius Or. di Firenze; Sergio Tursi Prato in piè di lista col grado di Maestro della R.L. F.S. Salfi" Or. di Cosenza. Dopo le affettuosissime parole dei ffr. alle colonne, hanno fatto seguito gli interventi di tutti i fratelli all'Oriente che hanno espresso, grazie alla loro bontà e benevolenza, parole di fraternità e di armonia, di ringraziamento, di elogio e di consenso all'iniziativa ed all'organizzazione della cerimonia. Hanno chiuso i contributi di pensiero e di luce, il Secondo Gran Sorvegliante Geppino Troise e il Gran Maestro Aggiunto Antonio Perfetti che, tra l'altro, dal lato esoterico, prendendo spunto da "L'aureo Compasso" ha accennato alla "Sezione Aurea", e dal punto di vista esoterico-profano ha ricordato il grande significato che esprime la Breccia di Porta Pia, evidenziando il particolare impegno del Goi a celebrare degnamente il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Francesco Vilasi

notizie dalla comunione

Un gemellaggio che guarda al futuro, a Cosenza il secondo incontro delle 'Prometeo'

Lo scorso 25 settembre, presso la Casa Massonica di Cosenza, si è tenuto, in tornata congiunta, il secondo incontro fra le RR.LL. "Prometeo" gemellate fra loro. Ne fanno parte la n° 1133 di Cosenza, la n° 261 di Taranto, la n° 1140 di Bologna e la n° 37 di Atene del Grande Oriente di Grecia, rappresentate rispettivamente dal MV Fr. Gianni Settino, dal Fr. Stefano Sperti, Garante d'Amicizia, dal MV Fr. Stefano Tirapani e dal MV Fr. Arghiris Anastasatos. Le Officine, gemellate nel 2008 ad Atene, come da tradizione si sono ritrovate per vivere insieme il messaggio di fine Settembre. L'anno scorso l'incontro è stato organizzato dalla "Prometeo" di Bologna. Presenti numerosi Fratelli all'Oriente e fra le Colonne. Nel corso della serata, il Fr. Federico Pignatelli, della RL "Monte Sion" n° 705 all'Or. di Roma, ha partecipato ai fratelli un suo Lavoro, "Schemaphoràs ed il Quadrato magico", reso ancora più suggestivo dalla contestuale visione di immagini esplicative. Al termine, i Fratelli hanno raggiunto le loro "polarità contrarie" presso un caratteristico locale ubicato nel centro storico di Cosenza per gustare squisite specialità locali ascoltando musiche e canti calabresi, particolarmente apprezzate per la gioia dei presenti. L'appuntamento è per il prossimo anno, a Taranto. Con la gioia di un gemellaggio che guarda al futuro.

Massoneria e mondo profano, 11 Logge del Friuli Venezia Giulia festeggiano la ripresa dei lavori

Sabato 25 settembre le 11 Logge della Circoscrizione del Friuli Venezia Giulia si sono riunite per festeggiare, come da tradizione, la ripresa dei Lavori dopo la pausa estiva, celebrando una Tornata Circoscrizionale in "Grado di Apprendista". Tutte le Logge erano rappresentate dai propri Maestri Venerabili e da circa 100 Fratelli che hanno illuminato le colonne del Tempio, allestito per l'occasione presso la sala convegni di un noto albergo di Cervignano del Friuli. A rappresentare il Grande Oriente d'Italia, il Fratello 1° Gran Sorvegliante Gianfranco De Santis, accompagnato dal Gran Rappresentante ad honorem Pasquale Tigani Sava e dal Consigliere dell'Ordine Bruno Gambardella. Il maglietto è stato retto dal neo presidente circoscrizionale, Fr. Umberto Busolini. Tema della gior-

nata 'La Massoneria e il mondo profano', nel solco dell'apertura verso la società civile auspicata dal Gran Maestro Gustavo Raffi e tradizionalmente portata avanti da alcuni lustri in questa Regione, porta naturale verso i paesi dell'Est, è stato frazionato in quattro tavole eseguite da Fratelli appartenenti a Logge diverse della Circoscrizione. I lavori sono iniziati con la lettura della prima Tavola 'Perché si entra in Massoneria' del Fratello Franco Grossi, sono proseguiti con la Tavola del Fratello Zoltan Kornfeind, dal titolo 'La Povertà nella Nostra Società Civile', di poi con la terza Tavola, opera del Fratello Giuseppe Israel, dal titolo 'Amicizia e Solidarietà in ambito Massonico', infine con l'ultima dal titolo 'La Magia dell'Incertezza', del Fratello Giovanni Lazzaro. Nel suo intervento, il Primo Gran Sorvegliante, Fratello Gianfranco De Santis, ha sottolineato come il Grande Oriente d'Italia, attraverso i media e il confronto costante con uomini di cultura anche non appartenenti all'Istituzione, sia impegnata a dimostrare che la Massoneria è un elemento di crescita e stimolo per la formazione di buoni cittadini.

Gemellaggio Losanna-Farul Hospitalier, segno di comunione per la Massoneria europea

Nei Templi della casa massonica napoletana, il 1 ottobre è stato celebrato il gemellaggio tra la R.L. Losanna n. 205 all'Oriente di Napoli e la R.L. Farul Hospitalier n. 79 all'Oriente di Costanza (Romania). La cerimonia, presieduta da Geppino Troise, Gran Secondo Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, ha contemplato il tradizionale scambio dei maglietti e dei grembiuli tra i Venerabili Carlo Maranelli, della Losanna, e Bogdan Boeru, della Farul Hospitalier, e ha reso pal-





pabile l'emozione per le affinità elettive che legano le due officine oltre le distanze geografiche. Il gemellaggio, condiviso dal Grande Oriente d'Italia e dalla Gran Loggia di Romania, ha registrato ospiti illustri: oltre al Gran Secondo Sorvegliante Troise, erano presenti Giovanni Esposito, Gran Tesoriere Aggiunto del GOI, Gaetano Esposito, Cerimoniere del Consiglio del GOI e Michele Di Matteo, presidente del Collegio Circo-scrizionale Campania e Lucania, che hanno formulato con viva commozione pensieri per l'evento, auspicando che i legami di fratellanza cementati per l'occasione possano rafforzarsi per il bene dell'umanità. Nei giorni della loro permanenza a Napoli, i Fratelli Rumeni hanno inoltre potuto apprezzare l'ospitalità dei Fratelli della Losanna. Dal Vesuvio agli scavi di Ercolano, alla cappella di Raimondo di Sangro, Principe di San Severo, alla reggia di Caserta, fino alla fabbrica di corallo del Fratello Riccardo Gaudino: le escursioni e le visite culturali si sono intrecciate a diversi momenti di conviviale fraternità. L'asse Napoli-Costanza è destinato ad arricchire la comunione della Libera Muratoria europea.

Estate massonica a Praga

Il 31 luglio scorso, in Praga, si è riunita la R.L. Santini n.22 all'obbedienza della Gran loggia della Repubblica Ceca per una tornata straordinaria denominata 'Estate massonica a Praga'. Nel corso dell'incontro fraterno, ha retto il maglietto Marco Pasqualetti, Maestro venerabile della loggia, alla presenza del Fratello Jan Tomsa, Gran Segretario della Loggia della Repubblica Ceca.

LA CURIOSITÀ

HANNO 150 ANNI Un milione di visitatori l'anno per i calzoncini dell'eroe dei Due Mondi

I jeans del Generale sono i più vecchi del mondo

I più vecchi jeans del mondo sono quelli che calzava Giuseppe Garibaldi: hanno 150 anni e sono conservati al Museo Centrale del Risorgimento, a Roma, esposti in una speciale bacheca del Vittoriano. In tela di Genova e lunghi fino alla cavaglia, con quei calzoncini indossati sotto la camicia rossa Garibaldi fece lo sbarco a Marsala e la guerra in Sicilia, nel maggio 1860. Hanno un segno particolare: una toppa sul ginocchio sinistro, anch'essa in jeans, che copre uno strappo. Si racconta che lo strappo sia il risultato di un attentato cui scampò il condottiero protagonista del Risorgimento italiano. I blue-jeans (*bleu de Genes*, ovvero blu di Genova) erano i pantaloni dei marittimi di Genova all'epoca delle Repubbliche marinare. Fatti con una tela che arrivava da Nizza, i jeans blu come il mare li usava anche il padre dell'Eroe dei Due Mondi. Si chiamava Domenico, ed era capitano di cabo-

*Sono conservati
al Museo Centrale del
Risorgimento, a Roma,
esposti in una speciale
bacheca del Vittoriano.
Con quei pantaloni,
indossati sotto la camicia
rossa, Garibaldi fece
lo sbarco a Marsala
e la guerra in Sicilia*



taggio immigrato da Chiavari. Li usò presto anche il giovane Giuseppe, quando divenne egli stesso marinaio e da allora non li lasciò più. La vetrina al Museo del Risorgimento, in piazza Venezia, mostra quei pantaloni semplici e resistenti con una tasca per ogni lato e la toppa al ginocchio sinistro. Una fascetta tricolore alla vita è stata aggiunta successivamente, insieme a delle borchie che riproducono dei motti sull'Unità d'Italia. Nel biglietto in bacheca si legge: "Tutti coloro che lo videro ricorderanno la pezza al ginocchio destro. Questi pantaloni furono dati a Galliano, suo cameriere, per essere donati al pastore a Ca-



prera. Il Galliano li tenne per sé e lo disse al Generale e a vece gliene diede un paja di nuovi. Ammogliatosi il Galliano, indi caduto gravemente a terra e da me curato poi anche la moglie, per gratitudine me li regalò il 29 marzo 1863. T. Riboli”.

“Sono milioni le persone che da tutto il mondo vengono a vedere i jeans piu’ vecchi del mondo, esposti al Vittoriano dal 2001 – spiega Marco Pizzo, vicedirettore del Museo Centrale del Risorgimento – Quelli del Generale sono del 1860, più antichi dunque dei famosi Le-

vi’s dell’Alaska, che furono battuti all’asta per 38.000 dollari. Questo pezzo, invece, non ha valore. Una stima solo commerciale, senza tener conto del valore storico del cimelio, dice che i jeans del Generale vengono valutati almeno 70.000 euro”. Nel 1987 il paio di jeans Levi’s ritenuto piu’ vecchio al mondo e appartenuto a un minatore nel 1880, fu venduto all’asta su eBay per 46.532 dollari. Gli originali furono acquistati da un minatore per un dollaro, erano sepolti nel fango di una città mineraria del Nevada.

STORIE DA RICORDARE

Il Ricreatorio Scolastico di Terni

Agli alunni bisognosi erano garantiti grembiule, libri, “pane e companatico”. L’impegno per sottrarre i fanciulli alla strada

Sergio Bellezza

Il 4 aprile 1899 nasceva a Terni il Ricreatorio Scolastico, allo scopo di “sottrarre i fanciulli dall’azione deleteria della strada e dell’abbandono”. Nella città operaia, la maggior parte degli alunni, nell’intervallo tra la prima e la seconda lezione, rimaneva abbandonata a se stessa, col rischio che “il vizio latente e un precoce tirocinio della vita abbiano a distruggere in loro i germi del bene che infonde la scuola, base di virtù morale e cittadina”. La sua istituzione, annunciata con pubblico manifesto il 22 marzo, ottenne subito il consenso della cittadinanza, come attestano fin dall’inizio le 500 e più iscrizioni. Il Ricreatorio nasceva per iniziativa di un Comitato di Soccorso, che in nome della “mutua solidarietà per il sollievo degli umili” si appellava ad enti pubblici ed aziende private, soprattutto alla sensibilità cittadina, per la raccolta dei contributi. A dirigerlo una giunta esecutiva che vedeva alla presidenza onoraria il sottoprefetto della provincia e il sindaco della città, gli avvocati Stefano Lazzari come presidente effettivo e Matteo Cipriognoli in qualità di cassiere. In effetti era opera della Petroni, come dimostra la nota riservata che il suo M.V., il dottor Alessandro Fabri, rimetteva ai fratelli dell’Officina: “Questa Loggia, nell’intento di far cosa utile alla città, ha, con propria iniziativa, istituito il Ricreatorio Scolastico”. La sua sede era al n. 2 di via Giordano Bruno e la sua vita era regolata da uno Statuto e Regolamento, che prevedevano di “vigilare sugli alunni poveri” nei giorni di scuola dalle 11 di mattina

alle 15, dalle 10 alle 16,30 in quelli di vacanza, esclusi i festivi. Sotto la guida di “saggi e valenti educatori” essi venivano guidati allo studio e intrattenuti in occupazioni che “ricreino lo spirito, educino il cuore e sviluppino il corpo”. Agli alunni bisognosi erano garantiti il grembiule, i libri, i quaderni e la cancelleria. Nei limiti delle proprie finanze, a 100 di loro, i più poveri, era servita una modesta refezione, consistente in “pane e companatico”. Agli altri provvedevano le rispettive famiglie, tenute “per uniformità di trattamento”, a fornirli nella stessa misura e qualità, e chiamate a versare almeno un contributo minimo mensile di 2 £. Un medico vigilava sulla salute dei ragazzi, mentre una commissione di vigilanza sorvegliava sul rispetto delle regole e il buon andamento del Ricreatorio. Gli insegnanti, tra cui Trillini d’Italiano, Mangiucca d’aritmetica, Trottarelli per le scienze naturali, Mancinelli per la calligrafia, Frontini per il disegno e Cerquetelli per il canto, prestavano gratuitamente la loro opera. Provvedeva alle pulizie il personale inserviente delle scuole, dietro modesto compenso. Nei Rendiconti Annuali troviamo annotati tra i maggiori benefattori il Comune di Terni e il Ministero della PI, la S.A.F.F.A.T e il Lanificio Mayer-Klinger. Ma non si può trascurare quello di singoli cittadini, il cui nominativo veniva inserito in un apposito libro d’oro. Tra i benefattori troviamo il Principe di Napoli, che una volta salito al trono, acconsentì che si chiamasse Ricreatorio Scolastico Vittorio Emanuele III.

Patto di Gemellaggio tra le Logge “Michele Bello” di Siderno e “Pitagora” di Napoli

Presenti il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti e Geppino Troise,
Secondo Gran Sorvegliante



L'8 ottobre la Loggia “Michele Bello” (278) di Siderno ha organizzato congiuntamente alla Loggia “Pitagora” (1034) di Napoli una suggestiva tornata di gemellaggio massonico “per dare ulteriore vigore all’Universale Catena d’Unione”. Il patto di gemellaggio è stato sancito in un clima di afflato fraterno corroborato dalla presenza di numerosi fratelli provenienti da quasi tutti gli Orienti della Calabria e da una nutrita partecipazione di fratelli partenopei.

La presenza del Gran Maestro Aggiunto, fratello Tonino Perfetti, del fratello Geppino Troise, Secondo Gran Sorvegliante, di numerosi Garanti di Amicizia, Consiglieri dell’Ordine, Ispettori e Maestri Venerabili, ha dato ulteriore prestigio e forza alla serata.

Molto toccante è stata la lettura, da parte del Maestro Venerabile, di una missiva inviata per l’occasione dal fratello Giancarlo Florio, ex M.V della Pitagora, impossibilitato a partecipare alla tornata. Insieme

al fratello Filippo Luvèra, anch’egli ex M.V. e ora Ispettore, diede l’imput iniziale per il gemellaggio.

Da sottolineare gli interventi succedutisi durante l’evento celebrativo, scandito anche dallo scambio di un quadro-targa ricordo tra i Maestri Venerabili Di Fabio e Rivieccio. Il fratello Giovanni Pascale, Garante di Amicizia, nel suggellare da Oratore la serata, ha posto l’accento sul significato di profondo legame che l’ulteriore vincolo massonico, costituito dal Patto di Gemellaggio (o *Liaison Maçonique* come si ama definirlo oltralpe), rappresenta non solo per i fratelli delle due Officine gemellate ma anche per gli Orienti calabrese e partenopeo. A tutti i fratelli convenuti è stata donata una pergamena celebrativa dell’evento puntualmente preparata dai fratelli G. Centorrino e G. Bagnato. La consegna di un omaggio dei fratelli campani per tutti i “gemelli sidernesi” della Michele Bello, ha preceduto la rituale chiusura dei lavori seguita da un’agape fraterna.

Pietre e parole, al Castello di Compiano la cultura si fa evento

Nel borgo medioevale dell'alta Valle del Taro la Ventesima Edizione del Premio Letterario P.E.N. Club Italiano

Un appuntamento che si rinnova nel segno del binomio arte e cultura. Nella splendida cornice del Comune di Compiano (Pr) si è tenuta la Ventesima Edizione del Premio Letterario P.E.N. Club Italiano, un'associazione internazionale aperta a ogni scrittore qualificato, docenti universitari e/o giornalisti letterari. Alla giornata conclusiva del prestigioso riconoscimento erano presenti, fra gli altri, l'assessore regionale Rabboni, il vice presidente della Provincia di Parma Ferroni, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli in rappresentanza dell'Erasmo Srl e il Fr. Heffler, in rappresentanza de 'Il Laboratorio'. Ad aggiudicarsi il premio letterario è stato Manlio Cancogni con la raccolta di racconti *La sorpresa*. L'autore, presente nel pittoresco borgo di Compiano, si è aggiudicato anche il nuovo trofeo istituito per il ventennale del Premio, "Calliope e l'alloro", un'opera in bronzo e oro appositamente realizzata da Gianfranco Giorni, "il maestro di Anghiari". Un premio è andato anche agli altri finalisti, votati dagli scrittori soci del Pen Club, nell'ordine: Maurizio Cucchi con l'opera *Vite pulviscolari*, Andrea Vitali con l'opera *La mamma del sole*, Michela Murgia con l'opera *Accabadora*. Quella che lega il Premio a Compiano, è una storia che inizia nel 1988. Per dare un adeguato sfondo alla premiazione, la scelta cadde sul suggestivo borgo medioevale dell'alta Valle del Taro, il Comune di Com-



Opera del Maestro Lorenzo D'Andrea (realizzata con tecnica mista su cartone cm 70x100), raffigurante i quattro "pionieri" del progetto "Orizzonti massonici". Da destra: Flaminio Musa, donatore della collezione, Graziano Bertani, sindaco di Compiano all'epoca della donazione, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, il direttore responsabile de "Il Laboratorio" Blasco Mucci

piano. Al centro dell'antica cittadina sorge il castello di origine carolingia, dove furono rinchiusi anche molti Carbonari dei Moti del 1821. Venduto a privati dopo l'Unità d'Italia, nel 1962 il maniero fu acquistato dalla marchesa Lina Raimondi Gambarotta che lo abitò

fino alla sua morte, nel 1987. Il castello fu quindi trasformato in museo secondo le volontà della marchesa che lo aveva donato, insieme agli arredi, al Comune di Compiano. Dal Luglio 2002, grazie all'interessamento dei Fratelli Blasco Mucci e Mauro Lastraioli e all'opera del generoso collezionista professor Flaminio Musa, le sale del Castello ospitano il Museo Massonico Internazionale 'Orizzonti Massonici', primo ed unico in Italia nel suo genere. Nelle tre sale dedicate al museo, sono esposti preziosi cimeli propri del simbolismo massonico inglese del Settecento e Ottocento. Nella Sala 33, curata dal Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, sono esposti cimeli e vari oggetti di provenienza italiana. Il Museo è un gioiello che vale la pena visitare per scoprire il messaggio che dalle pietre di Compiano racconta una storia di antica sapienza.



Veduta del borgo di Compiano

Dalla Francia a Firenze, il segreto della fraternità è il volto delle Obbedienze

Alla presenza del Gran Maestro Raffi Tornata straordinaria per il gemellaggio delle Logge Labirinto e Bartholdi

Insieme per vivere una storia di pensiero e di Fraternità. Sabato 2 Ottobre, presso i locali della Casa Massonica di Firenze, si sono svolti i Lavori della RL Labirinto 1372 all'Oriente di Firenze, del GOI, e della RL Bartholdi 500, Cercle Villard de Honnecourt de "Provence et Massilia", della GLNF. La loggia francese prende il nome da Auguste Bartholdi, aiutante di campo di Garibaldi nella guerra franco-prussiana, e realizzatore, in quanto scultore, della statua della Libertà, la cui intelaiatura interna fu studiata e realizzata dall'ing. Eiffel, anche lui massone. La statua fu donata dalla Francia agli Stati Uniti d'America in occasione del centenario dell'Indipendenza. Le due Logge si sono riunite in Tornata straordinaria, in occasione del loro gemellaggio da tempo programmato. Durante la Tornata si è provveduto alla installazione del MV Jean-Pierre Servel, designato per la loggia Bartholdi.

Reggeva il maglietto il fratello Ugo Giannuzzo, Primo Sorvegliante il fratello Livio Benelli, Secondo Sorvegliante il fratello Guido Boni, Oratore il fratello Flavio Di Preta. Ospite particolarmente gradito il carissimo fratello Gaspare Giallo, Grande Ispettore Generale della GLNF, che ha partecipato e collaborato attivamente alla realizzazione di questa tornata. Ai Lavori, ai quali sono intervenuti oltre un centinaio di fratelli unitamente ad una nutrita rappresentanza del GOI e della GLNF, hanno partecipato anche numerosi Dignitari e Maestri Venerabili. Per il Goi erano presenti Gustavo Raffi, Gran Maestro; Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto; Mauro Lastraioli, Gran Maestro Onorario; Eugenio

Donato, Garante d'Amicizia Gran Loggia del Messico; Stefano Chiari, Garante d'Amicizia Gran Loggia Lituania; Federico Donati, Giudice Corte Centrale; Riccardo Viligiardi, Consigliere dell'Ordine; Francesco Borgognoni, Consigliere dell'Ordine; Stefano Bisi, Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana; Moreno Milighetti, vice-Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana; Paolo Panerai, Presidente Consiglio Maestri Venerabili all'Oriente di Firenze; Blasco Mucci, Direttore "Laboratorio"; Marco Rossi, MV della RL Concordia 110 all'Or. di Firenze; Giovanni Cantini, MV della RL D.Torrigiani 111 all'Or. di Firenze; Salvatore Rondine, MV della RL Carmignani 475 all'Or. di S.M.Pistoiese; Alberto Boldrini, MV della RL Citius 825 all'Or di Firenze; Paolo Nardi, MV della RL Fiorenza 1141 all'Or. di Firenze; Filippo Maria Bougleux, MV della RL Mahatma Gandhi 1335 all'Or. di Firenze

Per il GLNF Claude Charbonniaud, ex- Gran Maestro; Jean-Pierre Servel, Assistente del GM e Grande Oratore della GLNF; Jean-Luc Venturino, Gran Maestro Provinciale; Gaspare Giallo, Grande Ispettore; Marc Rivolet, Gran Portastendardo, Harry Baran, Maestro Venerabile incediante, accompagnati da un folto numero di Dignitari ed Ufficiali della Obbedienza francese. I tempi del rito sono stati segnati da una antologia di brani musicali scelta, e preparata appositamente per l'occasione, dal Secondo Sorvegliante, il fratello Guido Boni e musicata in Loggia dal fratello Simone Alba, della RL Labirinto.



Le Iniziazioni e l'iniziazione massonica

Le Iniziazioni e l'iniziazione massonica ultimo libro di Irène Mainguy, presentato a Roma a Villa Il Vascello dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia lo scorso 9 ottobre, ha visto la partecipazione di Claudio Bonvecchio dell'Università dell'Insubria di Varese e di un numeroso pubblico proveniente da tutta Italia. Bernardino Fioravanti, che ha curato la prefazione italiana del volume ha presentato l'autrice ricordando come la metodologia documentale utilizzata dalla Mainguy ormai al quinto libro sia alla base del suo successo in Italia. Cinque sue opere sono state tradotte in pochi anni e diffuse nel nostro paese; i suoi studi di simbolica massonica sono ormai un punto di riferimento della letteratura specializzata.

Irene Mainguy ha aperto il suo intervento ringraziando il Gran Maestro Gustavo Raffi per l'ospitalità e, soprattutto per la grande opera "di diffusione degli ideali della cultura massonica" svolto in questi anni; ringraziando anche il Servizio Biblioteca per la sua proficua attività nei contatti internazionali.

L'autrice ha sottolineato come il cammino iniziatico abbia accompagnato la storia dell'uomo "fin dalle origini del mondo sotto forme diverse, come "passaggio, per accedere a un'altra vita", ovunque con un significato ed una struttura comune, pur nelle diversità dei riti con cui si è celebrata. In ogni cultura, infatti, il "recipiendario deve subire, allegoricamente o simbolicamente, una nascita, una vita, una morte e spesso perfino una resurrezione".

La Massoneria è una "forma collettiva di iniziazione", ha aggiunto Irene Mainguy, "del tipo di quelle praticate negli antichi Misteri" ed ha alcuni caratteri tipici che la definiscono, ad esempio in relazione al bussante, che deve mostrare certe "disposizioni psicologiche, morali e intellettuali", affinché possa lasciare la vecchia vita per dare spazio ad un uomo rinnovato, che lavora per "una società più armoniosa".

La studiosa ha poi sottolineato la questione dell'iniziazione delle donne, come elemento ancora piuttosto controverso, riportando la sua considerazione di come, con la scomparsa "dell'esercizio effettivo del mestiere, il fatto di escludere le donne dall'iniziazione massonica abbia perduto la sua ragion d'essere". Con l'iniziazione ha continuato Mainguy, l'uomo inizia una nuova vita, che lo trasforma "così che non è più il suo occhio a vedere e il suo orecchio a sentire, ma tutto il suo essere più intimo e vero si assimila e si integra con l'essenza stessa delle cose", così da "riunire ciò che è sparso" per sviluppare una condizione di fratellanza".

Lo scopo delle cerimonie di iniziazione è proprio quello di "risvegliare la coscienza, del recipiendario per far sì che possa attribuire un nuovo "significato alla condizione umana sacralizzandola o ritrovandone il senso di vivere nel sacro". Irene Mainguy ha ripreso quindi l'interrogativo aperto da Fioravanti nella sua introduzione, domandandosi quale posto accordare "all'ideale iniziatico" in un mondo tanto materialista, nel quale i falsi bisogni che produce finiscono per celare i veri fini dell'Uomo; in questo contesto la loggia assume la sua funzione di luogo di ricerca nel quale, secondo l'autrice "interrogarsi sul ruolo dell'uomo nell'universo e sulla funzione che deve esercitare in esso" per sostenere l'uomo nel percorso di trasformazione che lo conduca ad essere un "pellegrino di luce, in grado di dare un senso al suo cammino".

Claudio Bonvecchio nel suo intervento ha ricordato come la motivazione essenziale del processo di iniziazione sia la "divinizzazione dell'Uomo", riprendendo tale definizione da René Guénon e tracciando un filo conduttore tra tutte le antiche tradizioni, passando dalle correnti gnostiche a quelle rinascimentali fino alla Massoneria.

"Iniziazione significa raggiungere il tutto", ha aggiunto Bonvecchio, "quell'unità di micro e macrocosmo, in cui l'essere diventa Ente, perché comprende e partecipa della Natura, attraverso la via simbolica. L'iniziazione rappresenta quel passaggio che conduce a diventare "completamente e perfettamente Uomini, attraverso una morte simbolica che ci conduce nelle tenebre dentro noi stessi".

Nella vita incontriamo diversi momenti di passaggio, continua Bonvecchio, come quando si consegue una laurea e avviene un cambiamento di stato, entrando in una nuova condizione, che non sarà più simile alla precedente, e per la quale si dovrà rinunciare a qualcosa. Al recipiendario si chiede di essere libero e di buoni costumi, proprio perché la Libertà è costosa.

Il convegno è stato concluso dalle parole del Gran Maestro Gustavo Raffi che, trattenuto da impegni improrogabili, ha voluto comunque portare i suoi saluti ai presenti, dicendo di aver dovuto scegliere tra necessità e cuore e aggiungendo che se avesse potuto scegliere e seguire il secondo, il cuore, sarebbe stato al Vascello.



Le carte di Ettore Ferrari negli Archivi Centrali dello Stato

Promosso dall'Archivio Centrale dello Stato un convegno sul volume di Carla Nardi *Le Carte di Ettore Ferrari nell'Archivio Centrale dello Stato* (Domus Mazziniana, Pisa, 2007) che raccoglie l'inventario completo delle Carte di Ettore Ferrari conservate presso di loro. Il Grande Oriente d'Italia era rappresentato da Bernardino Fioravanti, Responsabile del Servizio Biblioteca che ha ringraziato l'autrice per il lavoro svolto ed ha ricordato come il Grande Oriente possiede un Fondo Ettore Ferrari, conservato in Biblioteca che è stato catalogato con il software Gea. Le carte di Ettore Ferrari ci offrono un quadro che rispecchia la poliedricità del personaggio: artista, politico e massone, impegnato nella funzione pedagogica dell'arte dove emerge il continuo legame e la tensione ideale per un'Italia migliore e più libera. Interessanti i carteggi d'interesse massonico riguardanti corrispondenze di logge italiane e estere nonché lettere di alcuni esponenti del Grande Oriente tra cui Ernesto Nathan, Giuseppe Leti e Ulisse Bacci. Segnaliamo inoltre il ritrovamento di un importante documento che il Ministro della Pubblica Istruzione (Pietro Fedele) indirizza all'ex Gran Maestro Ettore Ferrari con il quale lo informa dell'espropriazione di Palazzo Giustiniani da parte del governo fascista (Fondo Ettore Ferrari, 1866-1926, subfondo 1, serie 1, sottoserie 1, fasc. 1.17, Biblioteca del GOI).

Per l'occasione si sono stabiliti rapporti con la Domus Mazziniana per uno scambio di documenti sulla storia del movimento repubblicano e con la storica dell'Arte Stefania Frezzotti, rappresentante della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma con la quale si è stabilito un contatto per il proseguimento degli studi sul Ferrari artista.

presentazione del volume

Le carte di Ettore Ferrari nell'Archivio Centrale dello Stato

a cura di Carla Nardi

Maria Pacifici Testi editore - Lucra

Intervengono
Pietro Finelli
direttore della Biblioteca della Domus Mazziniana - Pisa

Bernardino Fioravanti
direttore della Biblioteca del Grande Oriente d'Italia

Stefania Frezzotti
Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Roma

Giuseppe Monograti
Ministero La Riforma - Roma

Sarà presente l'autore

giovedì 14 ottobre 2010 ore 17.00
Archivio Centrale dello Stato

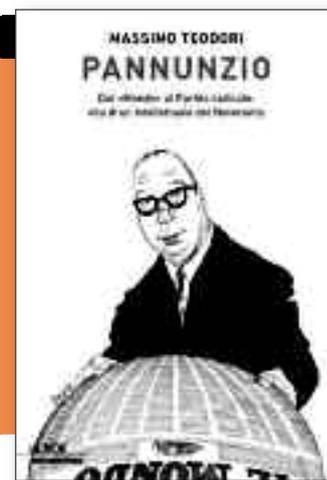
Presentazione in lingua italiana e in lingua inglese. Per informazioni: info@domusmazziniana.it

PER GLI "INCONTRI DEL SERVIZIO BIBLIOTECA"

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2010 ore 18:30 Teatro Vascello
(Via Giacinto Carini, 78 - Roma)

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

**PANNUNZIO. Dal "Mondo" al Partito radicale:
vita di un intellettuale del Novecento**
di Massimo Teodori (Mondadori)



Lo storico e saggista Massimo Teodori affronta con un'accurata interpretazione le due fasi della vita di Mario Pannunzio: quella dell'umanista a tutto tondo, che si cimenta nella pittura, nella critica letteraria, nella cinematografia e nel giornalismo culturale e quella di *mâitre à penser* classico e innovatore, dapprima come fondatore del più bel quotidiano dell'Italia repubblicana ("Risorgimento liberale") e poi come direttore del "Mondo", unanimemente ritenuto il miglior settimanale di politica, economia e cultura pubblicato nel nostro paese nel secolo scorso. Fu proprio attorno a questa irripetibile esperienza politico-giornalistica che si aggregarono le menti più vivaci e indipendenti dell'epoca, accomunate dalla medesima passione civile e dallo stesso intento di colmare il vuoto di democrazia creatosi in una nazione assediata dalle derive violente dell'antifascismo e dell'anticomunismo e dalla miopia del conservatorismo reazionario. Al progetto di una Terza forza - laica, liberale, democratica e riformatrice - di matrice europeista e allineata all'Occidente senza velleità nazionalisti-

che e neutralistiche, Pannunzio dedicò tutta la vita, collaborando alla ricostituzione, nel 1944, del Partito liberale e, nel 1955, partecipando alla fondazione del Partito radicale al fianco di politici della statura di Nicolò Carandini, Ernesto Rossi e Leo Valiani. Se pure la sua idea non si concretizzò mai del tutto, va indubbiamente riconosciuto al direttore del "Mondo" il merito di averla perseguita con rigore e intelligenza, alla luce di una tensione culturale e di una intransigenza morale talmente inusitate che, se da un lato lo resero bersaglio di critiche sia da destra che da sinistra, dall'altro ne fanno un unicum nel panorama culturale, politico e sociale dell'Italia del Novecento.

Interverranno **ADOLFO BATTAGLIA, MASSIMO BORDIN, STEFANO FOLLI, MASSIMO TEODORI**
Conclusioni del Gran Maestro **GUSTAVO RAFFI**

Alla Camera un saggio sull'Eroe dei Due Mondi che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Giuseppe Garibaldi, due secoli di interpretazioni

Martedì 26 ottobre 2010 alle ore 11, presso la sede della Camera dei Deputati (piazza di Montecitorio, 1 - 00186 Roma), presentazione del volume *Giuseppe Garibaldi due secoli di interpretazioni*, a cura di Lauro Rossi, pubblicato per i tipi della Gangemi Editore. Tutti i grandi personaggi che hanno lasciato un segno nella storia, sia teorici che uomini d'azione, sono stati, nel tempo, oggetto di appropriazioni, rivendicazioni, collocazioni più o meno debite da parte di studiosi, forze politiche, movimenti ideologici e differenti correnti artistiche e di pensiero. Un personaggio del carisma di Garibaldi non poteva certo sfuggire a questa legge. Proprio in ragione della centralità della sua figura all'interno del dibattito culturale e politico nazionale e internazionale, il Comitato Nazionale per le Celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ha pubblicato questo volume, che contiene la disamina dei giudizi, dei commenti, delle valutazioni formulati dai maggiori intellettuali, uomini politici e artisti italiani e internazionali che hanno, nel corso dei secoli XIX e XX, dedicato la loro attenzione al condottiero dei Mille. Presenta il volume il professor Giuseppe Monsagrati, con l'intervento dell'autore Lauro Rossi, alla presenza del presidente della Camera, Gianfranco Fini, e di Valentina Aprea, presidente commissione Cultura di Montecitorio. Il libro ospita un contributo del Gran Maestro Gustavo Raffi.

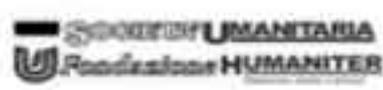
In ricordo di Massimo della Campa

Un grande Massone napoletano l'avvocato Massimo della Campa, presidente della Società Umanitaria. «Quella di Massimo della Campa, napoletano che aveva eletto Milano a sua città, è una perdita destinata a lasciare il segno tra quanti fanno dell'assistenza ai più deboli un inderogabile perno di vita». Nato quasi «per combinazione» disse lui una volta «'mmiezo ' o Vommero», Massimo della Campa a Napoli aveva frequentato il corso allievi ufficiali nel 1942. L'anno successivo entrò in contatto con la massoneria, per la quale ricoprì, nel corso dei decenni successivi, le più alte cariche (fu Gran Maestro Onorario), creando contatti con le massonerie svizzera, inglese e statunitense. In mol-

teplici dibattiti e scritti cercò di dimostrare che la massoneria italiana non è mai stata «un anti Stato», come sostenne anche nel suo forse più importante libro «La massoneria italiana» (1998), scritto con Giorgio Galli. Nell'ambito forense ricoprì importanti incarichi in organizzazioni italiane e internazionali.

Già membro dell'Union Internationale des Avocats, dal 1978 al 1984, è stato poi delegato, per il nostro Paese, del CCBE, organo di consultazione delle avvocature europee. Negli anni Settanta divenne consigliere della Società Umanitaria, della quale fu presidente nel 1986. A lui si deve il radicamento dell'Umanitaria in varie Regioni e a Napoli, attraverso la Fondazione Humaniter, istituita nel settembre del 1996. La Humaniter è un'associazione aperta a quanti non hanno avuto modo di approfondire un certo tipo di studi. Della Campa è autore di molti testi, tra i quali «Diritti umani, individualismo e solidarietà» (1999), «Il modello Umanitaria» (2003) e «Dieci anni di Humaniter» (2004). «La sua scomparsa è una perdita destinata a lasciare il segno tra quanti fanno dell'assistenza ai più deboli. Frequenti le sue visite a Palazzo Marino, dove avevo avuto la possibilità di apprezzare la sua personalità così sensibile e poliedrica. Una caratteristica quest'ultima, che lo aveva spinto ad entrare nella Massoneria diventando poi Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia.




INVIATO

INAUGURAZIONE
Corsi Humaniter
anno accademico 2010-2011

Concerto
In ricordo di Massimo della Campa

TRIO NICOLA SALA
 Paola Volpe, pianoforte
 Giulio Rovighi, violino
 Gianluca Giganti, violoncello
musiche di W.A. Mozart

Lunedì
 9 novembre 2010
 ore 16,30

Partecipano:
 Piero Amos Nazzari
 Maria Luisa Zazzera
 Martina Melogli

Renato de Falco
 Rocca Giannella
 Sergio Zazzera

CIRCOLLO PENSO DUEI
 Fondazione Humaniter
 00187 ROMA
 00187 ROMA
 www.umanitaria.org

Monumento a Giordano Bruno a Nola (opera di Raffaele De Crescenzo, 1868)

Massoneria e Società Teosofica

“Massoneria e Società Teosofica” questo il tema della esposizione di libri e documenti a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia inaugurata sabato 16 ottobre e terminata il 25. E' seguito il primo seminario sui rapporti tra società teosofica e Massoneria che ha visto una forte partecipazione di specialisti provenienti da tutta Italia.

La sala della Biblioteca gremita non è riuscita a contenere le persone interessate che hanno seguito i lavori per quasi quattro ore. Il Seminario è stato introdotto da Bernardino Fioravanti che ha salutato il professor Marco Pasi dell'Università di Amsterdam, curatore del saggio “Teosofia e antroposofia nell'Italia del primo Novecento” contenuto nell'Annale 25 della Storia d'Italia Einaudi sull'esoterismo; questo studio ha costituito la relazione di base al seminario.

Bernardino Fioravanti ha descritto la ricerca di archivio effettuata su alcune carte inedite contenute nel Fondo Francesco Landolina mostrando gli stretti rapporti esistenti tra la società teosofica e il Rito di Memphis, risvegliato nel 1921, nella Valle dell'Oreto (Palermo). Tra i documenti presentati ha segnalato il piedilista del 1924 dei fratelli aderenti al Rito di Memphis e facenti parte della Società Teosofica con l'indicazione della provenienza dalle varie obbedienze massoniche (Palazzo Giustiniani, Piazza del Gesù, Droit Humain). A seguito delle ordinanze del fascismo riguardo la massoneria il Gran Maestro Generale del filone palermitano del Rito di Memphis, Macbean, de-

una possibile alternativa valida e coerente. Nell'Italia post-risorgimentale e pre-concordataria questi stimoli trovarono terreno fertile e diedero luogo a sviluppi culturalmente interessanti. Nel corso della sua diffusione il movimento teosofico ha avuto forti legami con la massoneria. Da una parte questo era già un aspetto del suo sviluppo a livello internazionale, dall'altra dipendeva anche da circostanze particolari legate alla storia del nostro paese. L'oratore ha proseguito ripercorrendo i momenti salienti della presenza dei gruppi teosofici e antroposofici in Italia dalle loro origini sino alla fine della Seconda guerra mondiale, soffermandosi sugli aspetti più significativi e sulle figure centrali.

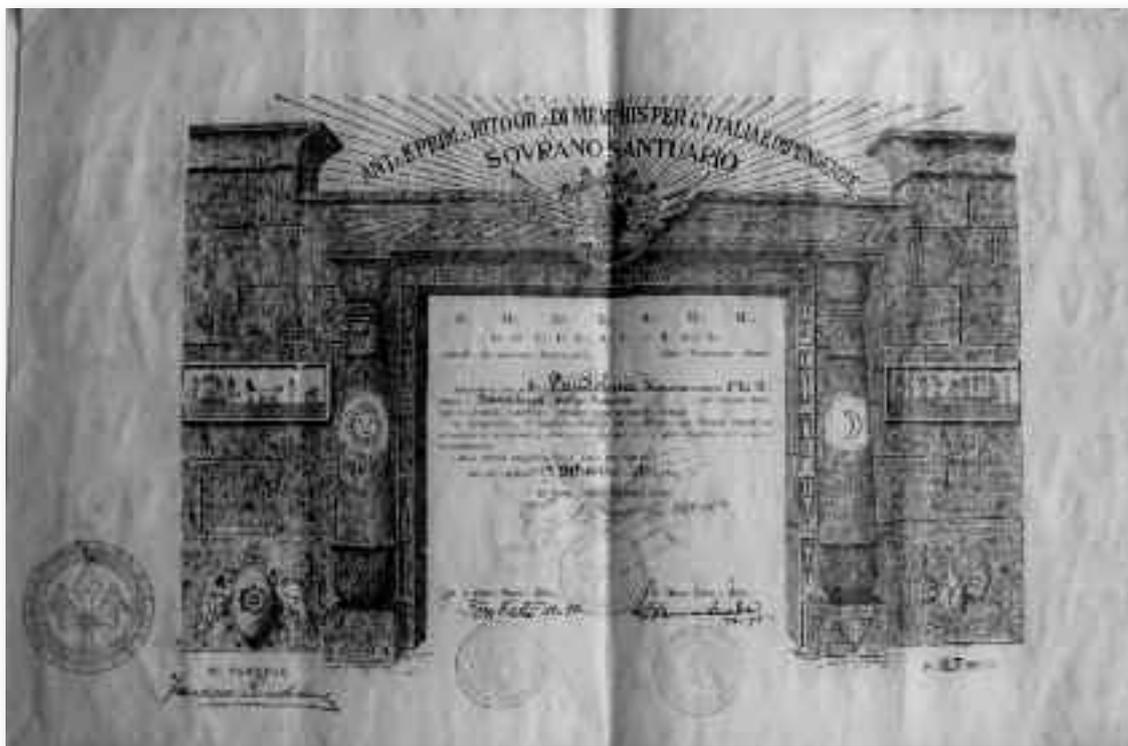
E' seguita una comunicazione sul tema *Giacomo Balla e Arnaldo Ginna tra futurismo e teosofia* della storica dell'arte Flavia Matitti che ha sottolineato come oggi l'influenza delle correnti esoteriche sulle avanguardie storiche sia una realtà ampiamente riconosciuta e si sa che alla teosofia hanno attinto, in vario modo, tutti i principali esponenti europei dell'astrattismo da Kupka a Kandinsky, da Mondrian a Malevič. Lo stesso è avvenuto in Italia dove i manifesti dei futuristi contengono numerosi riferimenti a fenomeni occulti e medianici. Particolarmente riguardo alla teosofia si possono ricordare due artisti, Giacomo Balla e Arnaldo Ginna, non a caso considerati dalla critica i principali pionieri dell'arte astratta in Italia.

Maria Luisa Forenza, autrice e regista, ha parlato di Rudolf Steiner

che nel 1913 si distacca dalla Società Teosofica e crea in Svizzera la Società Antroposofica con sede a Dornach. Nel pensiero steineriano assume grande importanza l'antroposofia come sapienza dell'uomo, come strumento di conoscenza scientifica e di azione nella realtà. I principi steineriani trovano applicazioni in vari campi, tra cui le scuole Waldorf per un sistema di educazione a misura del fanciullo, la sperimentazione sul campo della medicina antroposofica e dei suoi preparati farmacologici, la messa a punto di un metodo di coltivazione e di risanamento del terreno, l'agricoltura biodinamica.

E' stata poi letta una

comunicazione di Massimo Graziani su Roberto Assagioli e il movimento teosofico. L'innovazione di Assagioli è consistita nel saper fondere il meglio della saggezza orientale con quella occidentale. La tendenza ad un forte eclettismo, ispirata a varie fonti culturali e scuole di pensiero, gli ha permesso di creare la psicosintesi che, aprendo l'accesso alla coscienza dell'unità, è vicina alle filosofie più elevate, sia occidentali che orientali.



Diploma del Rito di Memphis di Francesco Landolina con il grado 8\ 15\ “Cavaliere della Spada” rilasciato a Palermo il 13 marzo 1923. Fondo Francesco Landolina – Biblioteca del GOI

cise di porlo in sonno il 22 agosto del 1925 trasferendo tutti i poteri del Rito ai Fratelli dirigenti del movimento teosofico internazionale, tra cui Jinarajadasa. Quest'ultimo cercherà di riattivare il Rito il 19 agosto del 1946, anno in cui è anche Presidente della Società Teosofica Internazionale.

Il Professor Pasi ha rilevato che di fronte alla crisi di valori che si manifestò sul finire del secolo, il movimento teosofico sembrava offrire



Antonio Girardi (a sinistra) Segretario Generale della Sezione Italiana della Società Teosofica, Marco Pasi dell'Università di Amsterdam e il Bibliotecario Bernardino Fioravanti

Tra gli interventi del pubblico segnaliamo anche il contributo del Professor Renato Foschi, ricercatore presso l'Università "Sapienza" di Roma, che ha illustrato l'influenza della teosofia nell'opera di Maria Montessori, del Professor Felice Israel dell'Università di Genova che ha parlato di Giorgio Levi Della Vida e del professor Giovanni Casadio dell'Università di Salerno che ha chiesto agli oratori un commento sul concetto della divinità nella Massoneria e nella Società Teosofica.

Il seminario è stato concluso dal segretario generale della Sezione Italiana della Società Teosofica Antonio Girardi che ha ringraziato il Grande Oriente per l'invito ricordando il gradito intervento del Gran Maestro Gustavo Raffi al X Congresso Mondiale della Società Teosofica tenutosi a Roma nello scorso luglio sul tema *La fratellanza universale*. La storia della Società Teosofica Italiana, fin dall'anno della sua fondazione (1902), è stata strettamente legata all'ideale della Fratellanza Universale senza distinzioni, che è il primo e più importante scopo della Società Teosofica (fondata a New York nel 1875 da Helena Petrovna Blavatsky e dal colonnello Henry Steel Olcott) e del

movimento teosofico. Un ideale che ha trovato testimonianza nelle attività, nelle pubblicazioni di libri, nella ricerca filosofica e culturale, e che ha avuto il suo momento emblematico nel 1938-1939, con il rifiuto di aderire alle leggi razziali e alla richiesta del Regime fascista di modificare i propri scopi rimuovendo il concetto di Fratellanza senza distinzioni di razza. La conseguenza fu lo scioglimento della Società Teosofica Italiana (14 gennaio 1939). Ma proprio questo accadimento ha contribuito a far sì che questa rinascesse nel 1945-1946 con nuovo entusiasmo e intatta apertura verso la collaborazione con quanti, in spirito di tolleranza, perseguono obiettivi di libertà e di ricerca spirituali. Le fonti della Teosofia moderna e contemporanea sono almeno di tre tipi: il neoplatonismo dei filosofi alessandrini (Plotino, Ammonio Sacca e altri); la tradizione advaita vedanta (non dualista) degli antichi testi hindu; il libro di Kiu Ti del buddhismo mahayana tibetano. La Società Teosofica Italiana prosegue il suo lavoro ancor oggi con entusiasmo ed in spirito di "serendipità" e con la consapevolezza che solo il Bello, il Buono ed il Vero possono essere i fari luminosi di un'umanità in cammino verso la libertà.

ERASMO – NORME REDAZIONALI PER LE NOTIZIE DELLA COMUNIONE

Da questo numero tutte le foto (da inviare sempre in formato jpg) e le Notizie della Comunione per il nostro *Erasmus* vanno inviate *esclusivamente in formato word* all'indirizzo: ufficio.stampa@grandeoriente.it. Queste le misure dei pezzi: per la forma breve massimo 30 righe di 60 caratteri ciascuno, per un totale di 1.800 battute, spazi inclusi. Gli articoli di eventi particolarmente significativi, invece, non devono superare le 45 righe di 60 caratteri ciascuna, per un totale di 2.700 battute, spazi inclusi. Il materiale inviato per fax o per posta, comunque cartaceo, potrà non essere preso in considerazione. Poiché ogni periodico ha i propri criteri di selezione, la Redazione si riserva in ogni caso di approvare i contributi e di apportare, ove lo consideri opportuno, modifiche, tagli o integrazioni ai pezzi. Nella stesura dei contributi si raccomanda perciò il valore della sintesi, la 'notiziabilità' dei resoconti e l'osservanza della fondamentale regola giornalistica delle 'cinque W': chi (*who*), dove (*where*), quando (*when*), cosa (*what*), perché (*why*). Grazie per la collaborazione.



IMAM Izzedin Elzir a Palazzo dei Visacci

L'INCONTRO

Massoneria e Islam: prove di dialogo

PROVE TECNICHE di dialogo e di reciproca comprensione. «Ci sono tanti pregiudizi che possiamo ridurre parlando e accettando le critiche. Un esempio: anni fa dicevo miscredenti e infedeli. Oggi dico diversamente credenti» spiega Izzedin Elzir, imam di Firenze, presidente Ucoii (Unione comunità e organizzazioni islamiche in Italia), da 19 anni in Italia dove arrivò per studiare moda. Porta avanti la missione di inserimento «nella nostra società» e accetta l'invito del Collegio dei maestri venerabili toscani del Grande Oriente («Non sono massone, ma ho amici massoni») a Palazzo dei Visacci, Borgo Albizi. In sala del Tempio si parla di «Islam tra Oriente e Occidente». «Islam è 1430 anni di storia. Solo il 10% di questo periodo è brutto. Però fa più notizia vedere gli scontri. Invece dobbiamo guardare ai punti che ci uniscono più che a ciò che divide. Siamo stati creati da un Dio, si chiama Allah, Dio o God. Un dio clemente e misericordioso che ha inviato come messaggeri e profeti Adamo, Mosè, Gesù fino a Muhammad, Maometto». E gli eccessi e l'intolleranza in nome della religione? «Molti l'accettano come eredità, non come scelta consapevole». Arduo il distinguo tra laicità dello stato e stati dove s'applica la sharia'ah con le prescrizioni legali considerate derivanti dalla Rivelazione divina. «E' importante la laicità dello Stato. E ho firmato la moratoria contro la pena di morte. Genera paura perché in Paesi 'cosiddetti' musulmani è applicata senza garanzie. Chi ha potere cerca così di mantenerlo». Le donne e l'Islam. «Per il Corano donna e uomo sono uguali. Ma la società è maschilista, sia pure in termini diversi. Anzi, nei Paesi islamici in casa comandano le donne. Fuori appare più la figura maschile. Serve una cultura nuova per un reciproco completamento». Poi rafforza il tiro: «La donna è in inferiorità dove manca la libertà. E questo vale per tutti. Uomini e donne».

G.SP.

Capitan Garibaldi l'eroe scomodo che si volle corsaro

DARIO OLVERO

Il Generale prima di diventare generale è stato capitano e prima aiuto e prima ancora mozzo, sotto gli occhi attenti del padre che voleva vederlo alle prese con il mestiere di famiglia, andare per mare. Solo che il giovane Giuseppe Maria Garibaldi capì ben presto che l'amore per il mare ben si conciliava con quello per l'insurrezione più che con i commerci. E ci metterà una vita a capire che delle due cose, il mare e la lotta per la libertà, alla fine ciò che non tradisce è il mare.

Leggendo *Il diario di bordo del capitano Giuseppe Garibaldi*, soprattutto grazie alla

curatela che ha fatto Davide Gnola, è questo che alla fine viene fuori. Garibaldi era uomo di mare, grande uomo di mare che non smise mai di studiare. E tutte le sue imprese in Sudamerica, i suoi viaggi in Oriente, la sua breve carriera di corsaro (non pirata, come egli stesso dimostrò sempre) fino alla più grande spedizione da Quarto a Marsala per fare l'Italia unita, non sarebbero state possibili senza questo suo talento.



**DIARIO
DI BORDO
DEL CAPITANO
GIUSEPPE
GARIBALDI**

Commuove un episodio riportato nel libro. Ormai confinato a Caprera, con la Marina italiana a fare la guardia a un eroe divenuto scomodo per uno Stato che non aveva più

bisogno di redentori ma di burocrati, una notte il vecchio Garibaldi approfittò della mancanza di luna, tirò fuori da sotto un albero un "beccaccino" e scivolò via, versola Toscana. Quando sbarcò usò un altro nome, Giuseppe Pane. Così si era fatto chiamare tanti anni prima, durante la prima delle sue tante fughe. Fu l'ultima missione del capitano.

<http://folivero.blogautore.repubblica.it>

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Della Punta, 33 • 48018 Faenza (RA)
 Cell 338 4437197 • Fax +39 0546/675133
 www.castellina-bag.com • info@castellina-bag.com

CARTELLE PER GREMBIULE

- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A 5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno

NOVITÀ



Formato standard:	cm 42x35	€ 35,00
Formato grande:	cm 53x47	€ 55,00
(spese di spedizione a parte)		

WEBBROS

Finalmente esiste un applicativo software con il quale possiamo semplificare la gestione dell'Officina, da oggi siamo in grado di:

- Generare il calendario delle tornate di Loggia
- Generare la convocazione con l'invio automatico per e-mail
- Gestire le presenze dei Fratelli
- Gestire il piedilista
- Gestire i Fr. Onorari e Fr. Ospiti
- Compilare automaticamente ammissioni, passaggi, ecc.
- Gestire le Cariche di Loggia
- Gestire le Tavole
- Gestire la Tesoreria
- Gestire le Capitazioni
- Ampio reportistica
- E... molto altro ancora



Contattaci per maggiori informazioni
 E-mail: info@webbros.it - Tel: 347.1377778

PUBBLICITÀ



FORNITORE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

**VIA DEI TESSITORI, 21
 59100 PRATO (PO)**

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

GIOIELLI d'autore



www.gioiellomassonico.com

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense